

# «È tempo di costruire un partito nuovo Io voglio esserci»

Boldrini: che sia il Pd o un soggetto diverso

## L'intervista

di **Maria Teresa Meli**

**ROMA** Laura Boldrini, lei non è iscritta: parteciperà alla costituente del Pd?

«Sì, ho deciso di prendere parte alla fase costituente di un nuovo Pd, o forse di un nuovo soggetto politico. Perché con l'estrema destra al governo bisogna creare un'alternativa forte, ispirata ai valori della sinistra, un partito che abbia un progetto di Paese chiaro e netto. Bisogna coinvolgere chi oggi se ne sta lontano, chi è deluso, chi non apprezza questo Pd. A loro dico: ora è il momento di costruire il partito che vorremmo. Facciamolo».

**Punta alla segreteria?**

«Per quanto mi riguarda lo escludo. Trovo peraltro fuorviante in questa fase, prima dei contenuti, parlare di candidature. Quelle arriveranno sulla base di come si sarà sviluppato questo processo di rinnovamento. Non si tratta infatti solo di cambiare il segretario, qui bisogna cambiare il partito. Definirne l'identità, la cultura politica, il programma e il rapporto con la società e con tutte le problematiche che la compongono».

**Ci sono diverse donne protagoniste...**

«È sicuramente un segnale positivo. Un partito progressista deve valorizzare il protagonismo delle donne, così co-

me fare grossi investimenti sulla parità di genere e sulla rimozione delle diseguaglianze che penalizzano il 51% della popolazione di questo Paese».

**Teme che prevalgano le correnti?**

«Sì, lo temo. Per questo al Pd servono energie nuove. Se prevarrà la logica di autoconservazione delle correnti è destinato a un declino inesorabile, il Pd ha bisogno di aprirsi all'esterno. Questo congresso deve essere un evento profondamente innovativo, capace di attrarre curiosità e interesse di giovani, associazioni, movimenti e realtà popolari. E sia chiaro, chi aderisce dall'esterno non può essere chiamato solo a parlare per poi lasciare la stanza quando è il momento di votare e decidere. Sarebbe una presa in giro e non può accadere. Il futuro di questo partito non riguarda solo gli iscritti al Pd, riguarda tutte le persone progressiste e la democrazia italiana».

**Che identità per il Pd?**

«L'esito delle elezioni dimostra che gli elettori si allontanano dai partiti che appaiono di potere e senza un'anima, mentre apprezzano i partiti con una forte connotazione, come dimostra la vittoria di Meloni. Quindi il Pd deve darsi un'identità marcata dando priorità a: lotta alle diseguaglianze, lavoro dignitoso e non precario, transizione ecologica senza battute d'arresto e diritti per tutti e tutte. E fare in modo che queste

scelte siano attraversate dal pensiero e dalla pratica femminista. Perché un partito progressista o è femminista o non è tale».

**Gli errori del Pd?**

«Gli errori vengono da lontano, da stagioni in cui talune scelte politiche hanno segnato un distacco di una parte della base elettorale dal Pd. Mi riferisco ad esempio a riforme che hanno indebolito i diritti di lavoratori e lavoratrici, a politiche sui flussi migratori che hanno delegato alla famigerata guardia costiera libica il controllo delle partenze dei migranti, alla scarsa valorizzazione di scuola e sanità pubbliche».

**Congresso a breve o no?**

«I tempi devono essere tali da consentire una reale mobilitazione nel Paese e una partecipazione alle scelte che riguardano il futuro del Pd anche di chi oggi non è iscritto. Mi viene da dire "se non ora quando"?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**In corsa**

Laura Boldrini, 61 anni, è stata presidente della Camera dal '13 al '18

